

Atti degli Apostoli

28 ¹ Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si chiamava Malta. ² I suoi abitanti ci trattarono con gentilezza: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso. ³ Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. ⁴ La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: «Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere». ⁵ Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male. ⁶ La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po', ma alla fine dovettero constatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: «Questo uomo è un dio». ⁷ Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell'isola, un certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia. ⁸ Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì. ⁹ Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che erano ammalati, vennero da Paolo e furono guariti. ¹⁰ I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio. ¹¹ Dopo tre mesi ci imbarcammo su una nave della città di Alessandria che aveva passato l'inverno in quell'isola. La nave si chiamava «I Diòscuri». ¹² Arrivammo a Siracusa e qui rimanemmo tre giorni. ¹³ Poi, navigando lungo la costa, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò il vento del sud e così in due giorni potemmo arrivare a Pozzuoli. ¹⁴ Qui trovammo alcuni cristiani che ci invitarono a restare una settimana con loro. Infine

partimmo per Roma. ¹⁵ I cristiani di Roma furono avvertiti del nostro arrivo e ci vennero incontro fino al Foro Appio e alle Tre Taverne. Appena li vide, Paolo ringraziò il Signore e si sentì molto incoraggiato. ¹⁶ Arrivati a Roma, fu permesso a Paolo di abitare per suo conto, con un soldato di guardia. ¹⁷ Dopo tre giorni, Paolo fece chiamare i capi degli Ebrei di Roma. Quando furono riuniti disse loro: — Fratelli, io non ho fatto nulla contro il nostro popolo e le *tradizioni dei padri. Eppure a Gerusalemme gli Ebrei mi hanno arrestato e mi hanno consegnato ai Romani. ¹⁸ I Romani mi hanno interrogato e volevano lasciarmi libero perché non trovavano in me nessuna colpa che meritasse la morte. ¹⁹ Ma gli Ebrei si sono opposti a questa decisione, e allora sono stato costretto a fare ricorso all'imperatore. Io però non ho alcuna intenzione di portare accuse contro il mio popolo. ²⁰ Per questo motivo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. Infatti io porto queste catene a causa di colui che il popolo di Israele ha sempre aspettato. ²¹ Gli risposero: — Noi non abbiamo ricevuto dalla Giudea nessuna lettera che ti riguarda, e nessuno dei nostri fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. ²² Tuttavia, noi vorremmo ascoltare da te quel che pensi: perché abbiamo saputo che la setta alla quale tu appartieni, un po' dappertutto trova delle opposizioni. ²³ Poi si diedero un appuntamento. Nel giorno fissato, vennero nell'alloggio di Paolo ancor più numerosi. Dal mattino fino alla sera Paolo dava spiegazioni e annunciava loro il *regno di Dio. Partendo dalla *legge di Mosè e dagli scritti dei *profeti, Paolo cercava di convincerli a credere in Gesù. ²⁴ Alcuni si lasciarono convincere dalle parole di Paolo, altri invece non vollero credere. ²⁵ Senza essere d'accordo tra loro, se ne andavano via mentre Paolo aggiungeva soltanto queste parole: «Lo *Spirito Santo aveva ragione quando, per mezzo del profeta Isaia, disse ai vostri padri: ²⁶ Va' da questo popolo e parlagli così: Ascolterete e non capirete; guarderete e non vedrete ²⁷ perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile: sono diventati duri d'orecchi, hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, per non sentire con gli orecchi, per non

comprendere con il cuore, per non tornare a Dio, per non lasciarsi guarire da lui». ²⁸ Poi Paolo aggiunse: «Sappiate che questa salvezza Dio ora l'ha rivolta ai pagani, ed essi l'accoglieranno». [²⁹] ³⁰ Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto, e riceveva tutti quelli che andavano da lui. ³¹ Egli annunciava il regno di Dio e insegnava tutto quello che riguarda il Signore Gesù *Cristo con grande coraggio e senza essere ostacolato.